

# ***Seminario della Buona Volontà Mondiale***



Una giornata di riflessione sul tema:

## **IN RISONANZA CON LA TERRA VIVENTE E GESTIONE DELLA TERRA E GLI OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**



***Ginevra***

**Venerdì 9 Novembre 2018**

**Palais des Nations, Sala XXI**

**Place des Nations, 1211 Ginevra**

**Buona Volontà Mondiale**

40, rue du Stand - C.P. 5323 - CH-1211 Ginevra 11, Svizzera  
+ 41 22 734 12 52 - [geneva@lucitrust.org](mailto:geneva@lucitrust.org) - [www.lucitrust.org](http://www.lucitrust.org)



# SEMINARIO DELLA BUONA VOLONTÀ MONDIALE



Un pomeriggio di riflessione e discussione sul tema del ruolo che i giusti rapporti umani e la buona volontà possono svolgere nelle sfide e che, non solo le Nazioni Unite ma anche le ONG affiliate e l'umanità stessa, stanno affrontando nel tentativo di applicare l'Agenda 2030 o gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:

## **IN RISONANZA CON LA TERRA VIVENTE** *Gestione della Terra e gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile*

Venerdì 9 Novembre 2018 --- 15:00-18:00  
Palais des Nations, Sala XXI, Place des Nations, 1201 Ginevra

---

### **Programma**

15:00 **Apertura e Introduzione**

15:05 **Gestione della Terra e gli OSS – il ruolo fondamentale della Buona Volontà**

*Mintze van der Velde* – Lucis Trust, Buona Volontà Mondiale – Ginevra

15:25 **Gaia Education e gli OSS**

*May East* – Gaia Education CEO e UNITAR Fellow, Scotland

16:00 **Pausa**

16:25 **Valori umani e sviluppo sostenibile nel mondo di oggi**

*René Longet*- Presidente della “Fédération genevoise de coopération”, vicepresidente del SIG, specialista dello sviluppo sostenibile

17:00 **“Agenda 2030” è un gioco? Perché 30.000 persone, appartenenti ad associazioni, governi, apparati educativi e società civile hanno partecipato al gioco?**

*Takeo Inamura, Takeshi Muranaka* – Fondatori di Imacocollabo, una ONG giapponese che si pone l'obiettivo di ispirare un'azione collaborativa per uno sviluppo sostenibile – Tokyo, Giappone

17:35 **Discussione plenaria con tutti gli oratori**

18:00 **Fine della giornata**

***Questo evento è stato completamente finanziato grazie a libere donazioni: ogni contributo sarà accolto con gratitudine.***

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

**BUONA VOLONTÀ MONDIALE**, 40, rue du Stand, C.P. 5323 - CH-1211 Ginevra 11 – Svizzera  
Telefono: + 41 22 734 12 52 – [www.lucistrust.org](http://www.lucistrust.org) - [geneva@lucistrust.org](mailto:geneva@lucistrust.org)

## OSSERVAZIONI INTRODUTTIVE

*Il rispetto per la parola  
- utilizzarla con cura scrupolosa e con amore incorruttibile e sincero per la verità -  
è essenziale se deve esserci un qualsiasi sviluppo nella società o nella razza umana.*  
Dag Hammarskjöld

Distinti ospiti, signore e signori, cari amici,

È un immenso piacere e un onore darvi il benvenuto a questo evento e siamo particolarmente lieti che siate intervenuti in gran numero. Le precedenti parole di Dag Hammarskjöld sono state utilizzate in passato, tuttavia sembrano ancora più appropriate in questo periodo.

Prima che abbiano inizio gli interventi di questo pomeriggio, permettetemi di fare qualche osservazione di carattere pratico:

1. Gli oratori di oggi saranno seduti a questo tavolo ma ciascuno di loro parlerà da una stessa posizione. Ciò al fine di rendere più semplice la registrazione video. Se non riuscite a sentirli sufficientemente bene, vi invito a servirvi dell'auricolare che si trova presso la vostra postazione o la vostra sedia. Potete regolare il volume per mezzo del pulsante "volume". Vi prego di non utilizzare il pulsante rosso – che vi darebbe la parola – se non quando saremo nel momento della discussione.
2. Ci fa molto piacere essere in grado di assicurare una traduzione in francese dei discorsi che saranno tenuti in inglese. Una delle nostre collaboratrici più fidate li tradurrà in simultanea. Se volete avvalervi di questo servizio, potete utilizzare l'auricolare e, in questo caso, selezionare il canale dedicato. Ci sono soltanto due canali operativi: il canale dal vivo che stiamo utilizzando per il discorso e l'altro canale per la traduzione francese. Ci scusiamo che non siano disponibili traduzioni simultanee dal francese in inglese o in altre lingue; vi preghiamo di servirvi delle dispense contenenti le traduzioni dei testi, che potete trovare all'ingresso.
3. Per alcuni degli interventi saranno utilizzati dei power point. Pertanto, se siete seduti in fondo alla sala, vi invito a cercare di spostarvi un poco più in avanti.
4. Stiamo anche registrando in video l'intero evento. Non lo trasmettiamo in diretta ma, al termine dell'evento, lo pubblicheremo sul nostro sito della Buona Volontà Mondiale. Se c'è qualcuno che non si sente a proprio agio rispetto alla registrazione video, è pregato di sedersi in quell'angolo, che rimane fuori dalla visuale della videocamera.
5. Siete pregati di non portare cibi o bevande all'interno della sala. Avremo una pausa di circa 25 minuti. È possibile consumare un rinfresco presso il cosiddetto "Serpentine Bar", che si trova al piano di sopra – uno spazio con magnifiche finestre ed una splendida vista sul lago e le montagne (con il bel tempo è possibile ammirare anche il Monte Bianco) – e che è aperto fino alle 17.00
6. Siete inoltre pregati di silenziare i vostri telefoni cellulari.

Il Lucis Trust e la sua divisione della Buona Volontà Mondiale che sta organizzando questo evento è nel registro delle Nazioni Unite sin dal maggio del 1989, con uno status consultativo sul Consiglio Economico e Sociale. Questo Seminario 2018 della Buona Volontà Mondiale è il terzo evento che organizziamo presso la sede delle Nazioni Unite, cioè il Palais des Nations.

La sede di New York delle Nazioni Unite ha una sala della meditazione, dedicata al silenzio in senso esteriore e alla quiete nel senso interiore. Questa stanza del silenzio fu iniziata dal secondo Segretario Generale Dag Hammarskjöld, che di essa disse: *"In questa stanza vogliamo riportare la quiete che abbiamo perduto nelle nostre strade, e nelle nostre sale conferenze, e riportarla in un ambiente in cui nessun rumore possa interferire con la nostra immaginazione."*

La cosa buona dello Strategic Heritage Plan [Piano Strategico del Patrimonio] è l'approvazione della costruzione di una sala del silenzio nel Palais des Nations; noi del Lucis Trust siamo onorati di poter avere un ruolo attivo, assieme ad altre ONG, nel dare forma a questa sala futura. Si troverà in questo stesso edificio 'E' e sarà pronta intorno al 2023.

Nel clamore e nel rumore del mondo di oggi, connesso da reti sociali che funzionano alla velocità della luce e che danno vita a discussioni politiche di un genere mai visto prima, potrebbe essere interessante anche per la nostra discussione di oggi pensare al *silenzio*. Il silenzio è un prerequisito affinché le idee possano emergere e le forme pensiero possano avere l'opportunità di giungere alle nostre menti.

Perciò, come negli anni precedenti, vorremmo invitarvi ad osservare un minuto di silenzio, nel quale potete meditare, pregare o stare semplicemente in silenzio. Potete rimanere seduti. Dunque, iniziamo il minuto di silenzio.

-----

Grazie.

Il tema generale di questo seminario è *“In risonanza con la Terra vivente”* e questo pomeriggio ci concentreremo più in particolare sulla *Gestione della Terra e gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile*. Oggi gli OSS sono un tema importante di discussione, non soltanto all’interno delle Nazioni Unite ma anche – sempre di più – nella società civile di tutto il mondo.

Un recente rapporto delle NU sulla diminuzione molto rapida della biodiversità in tutto il mondo ha fatto risuonare una campana d’allarme: la perdita della biodiversità è una minaccia dello stesso genere del cambiamento climatico. Se avvertiamo quotidianamente il cambiamento del clima grazie alla nostra percezione della temperatura e del tempo, la diminuzione della biodiversità è più difficile da osservare direttamente. Tuttavia, grandi ecosistemi, che includono pesci, animali e piante sono ad alto rischio, al punto tale che la stessa salvaguardia del genere umano potrebbe essere a rischio. Forse la nostra generazione scamperà le dirette conseguenze che ne conseguono, ma cosa sarà dei nostri figli e nipoti?

Gli OSS sono disegnati per *“non lasciare indietro nessuno”*. Questo non è uno specifico OSS, ma tutti i singoli OSS sono impregnati con questa idea. Per coloro che pensano in termini di fratellanza, cooperazione e condivisione, questo può sembrare ovvio. Allora, perché oggi giorno sentiamo parlare così tanto di confini, muri e separazione? Davvero, nessuno dovrebbe essere lasciato indietro. Con questi pensieri, ora darò inizio ai nostri interventi.

\* \* \*

## IN RISONANZA CON LA TERRA VIVENTE

Mintze van der Velde

*Vivere è scegliere.*

*Ma per scegliere bene, devi sapere chi sei e ciò che rappresenti,  
dove vuoi andare e perché vuoi arrivarci.*

Kofi Annan (1938-2018)

Le Nazioni Unite sono state istituite il 24 ottobre 1945 a San Francisco. Ciò è avvenuto subito dopo la lunga parentesi in cui, tra il 1914 e il 1945, il mondo è stato scosso da guerra e violenza senza precedenti. Come saprete, la Carta delle Nazioni Unite inizia con *“Noi, popoli delle nazioni unite...”*. È un testo pieno di potere, che sottolinea in termini giuridici il fatto che noi, come popoli, siamo parte di un’umanità una. Basta guardare il mondo come popolato da un’unica umanità e non esistono più stranieri, forestieri – siamo tutti parte della stessa umanità. È bene tenere a mente il testo di questa Carta quando ci confrontiamo con molti dei temi del nostro mondo moderno, tra cui migrazioni di popoli, rifugiati, cambiamenti climatici ecc.

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani fu ratificata il 10 dicembre del 1948, quasi settant’anni fa. Dove siamo arrivati al settantesimo anniversario di quella importante dichiarazione? Sarebbe troppo ingenuo pensare che è tutto a posto riguardo al rispetto dei diritti umani nel mondo e che quei diritti umani sono rispettati ovunque? Semplicemente non è così. Uno dei molti meriti del precedente Segretario Generale – e Nobel per la pace – Kofi Annan, che è sfortunatamente venuto a mancare nell’agosto di quest’anno, è stato quello di istituire il Consiglio per i Diritti Umani presso le Nazioni Unite a Ginevra. Nessuna meraviglia se il motto di Ginevra è *“Cerco di fondere, mescolare e servire”*. Il Consiglio è il posto dove la luce al più alto livello possibile può essere riversata sui diritti umani e su tutto ciò che li riguarda, come stipulato nella Dichiarazione Universale. Il Consiglio non è perfetto ma, preso atto che non esiste un piano B, ritirarsi dal Consiglio non è l’atteggiamento corretto: partecipare al miglioramento è l’unica strada per il progresso.

L’anno scorso il tema del Seminario della Buona Volontà Mondiale è stato: *Discernere la Verità nell’Era dell’Informazione*. Si è rivelato un tema molto attuale, che ancora oggi – forse oggi ancora di più – è di rilievo. Mia madre mi ha insegnato a dire sempre il vero e a non essere mai volgare. E mia nonna credeva che quando qualche cosa era stampata sul giornale, doveva essere vera. Entrambi questi principi sono molto meno scontati nel nostro mondo moderno e interconnesso. Viviamo in un tempo in cui alcuni capi di stato e politici stanno distorcendo la verità e, allo stesso tempo, nei parlamenti di tutto il mondo il livello dei dibattiti spesso si deteriora, passando da vertere attorno a idee ad attacchi verbali rivolti alle persone. Le notizie non sono più necessariamente vere, o almeno ciò vale per la maggior parte di esse: lo scopo principale delle notizie di oggi è quello di attirare l’attenzione, e se attirano l’attenzione di un numero sufficientemente ampio di persone, beh, allora è meno rilevante se siano effettivamente vere oppure no.

La rivoluzione digitale ha portato internet a connettere moltissimi – anche se non tutti (!) – in tutto il mondo. Ciò ha aiutato a condividere informazioni e a dare vita ai cosiddetti social-media. Mia nonna si troverebbe totalmente smarrita vedendo che oggi giorno condividiamo informazioni su scala globale, eppure siamo sempre meno sicuri che quelle informazioni siano veritiere. I recenti termini di *fake news* e di *verità alternative* sono una prova in questo senso. La mia generazione avrebbe dovuto essere stata messa in guardia da visionari come George Orwell – che scrisse *“1984”* nel 1948 – e Aldous Huxley – che scrisse *“Brave New World”* [“Il mondo nuovo”] già nel 1932. Nonostante gli avvertimenti di questi visionari, la rivoluzione digitale ha contribuito ad introdurci in una nuova era di sorveglianza globale, generando una serie di nuove problematiche sui diritti umani e civili. L’attendibilità dei dati è divenuta un problema, poiché adesso le informazioni possono essere facilmente condivise, ma non altrettanto facilmente verificate. La rivoluzione digitale rende possibile immagazzinare e tracciare fatti, articoli, statistiche, come pure dettagli finora impossibili.

Questo Seminario della Buona Volontà Mondiale riguarda gli *Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e della Gestione della Terra – in Risonanza con la Terra Vivente*, ancora una volta un tema attuale. Qualcuno potrebbe interpretare ciò nel senso di un’umanità che deve solamente ri-sintonizzarsi con la Natura e vivere in maggiore armonia con le leggi e i processi naturali. Pure potrebbe essere interpretato nel senso di una terra vivente che deve esser posta in risonanza con un’umanità redenta! Anche se questo pomeriggio ci concentreremo principalmente sugli Obiettivi per uno Sviluppo Sostenibile – o Agenda 2030 -, in questa introduzione vorrei focalizzarmi rispettivamente sulla *Risonanza* e sulla *Terra Vivente*.

Non tutte le epoche hanno lo stesso impatto sull’evoluzione della specie umana. Ci possono essere epoche dove apparentemente non accade nulla, o molto poco, come per esempio il Medio Evo, seguito da altre di progresso

accelerato. Tali furono il rinascimento (approssimativamente XIV-XVII secolo) e poi l'epoca dell'Illuminismo (approssimativamente XVIII secolo), quando avvennero enormi cambiamenti nelle arti e nelle prospettive filosofiche e scientifiche del mondo. Vi fu poi il periodo relativamente tranquillo dell'epoca Vittoriana, ma in seguito il cambiamento non si arrestò: arrivò la rivoluzione industriale, seguita dalla rivoluzione digitale (a volte chiamata terza rivoluzione industriale) e adesso siamo alle porte di una nuova rivoluzione – quella dell'intelligenza artificiale. Questo ci porta alla nozione del tempo. Si può vedere il tempo come il ticchettio di un orologio (o un cristallo di quarzo) e specialmente qui in Svizzera siamo bravi a farlo. Ma possiamo guardare il tempo anche dal punto di vista di un individuo, un pianeta e – perché no – dell'universo. Se vogliamo apportare del cambiamento, allora le scale temporali a livello individuale, planetario e universale sono differenti. Ad un livello individuale possiamo cambiare, ad esempio, il nostro comportamento o la nostra consapevolezza in un lasso di tempo relativamente breve – il che non vuol dire che tale cambiamento sia ottenuto sempre facilmente! A livello planetario, cioè coinvolgendo l'umanità intera, i cambiamenti avvengono normalmente ad un passo più lento, richiedendo molto più tempo. Per favore, tenetelo a mente, perché sono sicuro che molti di noi vorrebbero lavorare per il cambiamento, il cambiamento verso un mondo migliore e il cambiamento verso ciò che è meglio per noi stessi. Eppure, se confondiamo le scale temporali possiamo cadere facilmente e rapidamente nella frustrazione.

Arriviamo alla Terra Vivente. Molti altri relatori parleranno della Terra Vivente, così sarò piuttosto breve sull'argomento. Nel 1988 il filosofo norvegese Arne Naess scrisse un saggio con il titolo: *From ecology to ecosophy, from science to wisdom (Dall'ecologia all'ecosofia, dalla scienza alla saggezza)*. L'eco-scienza (ecologia) non è abbastanza. C'è bisogno di eco-saggezza (ecosofia): come vivere sulla Terra apprezzando e rispettando l'intera ricchezza e diversità delle forme di vita dell'ecosfera. Cito dall'abstract: "La fredda presa di consapevolezza della nostra dipendenza dall'ecosistema non è sufficiente a motivare politiche responsabili. Per reintegrare la Terra, abbiamo bisogno della gioia dell'interazione con la vita e nella vita. Ciò implica una profonda ribellione contro le mentalità strettamente utilitaristiche. Abbiamo bisogno di integrazione a tutti i livelli: premesse teoriche e fondamentali di una filosofia o religione, da tali premesse la derivazione di linee guida generali per un'azione globale, lo scaturire di decisioni particolari in situazioni concrete della vita quotidiana. In breve: è richiesta una prospettiva ecosofica a 360 gradi".

Qui, presso le Nazioni Unite, viene svolto molto lavoro – spesso dietro le quinte – per scrivere testi e trattati legalmente vincolanti. Rispetto a ciò, lasciatemi menzionare gli sforzi di *Valérie Cabane*, avvocato francese in diritto internazionale e umanitario che lavora per la ONG *End Ecocide on Earth*. L'umanità non rivolge più la sua violenza contro se stessa, ma contro la Terra. A fronte di deforestazioni massive e del ripetuto inquinamento ambientale, avvocati da tutti i paesi si stanno mobilitando per aggiungere un nuovo termine nel diritto: *ecicidio* – uccisione della natura. Avremo finalmente istituito un nuovo crimine... per il quale è urgente trovare una punizione! Abbiamo tutti bisogno che il crimine internazionale di ecicidio sia riconosciuto. Per questo, gli esperti di *End Ecocide on Earth* hanno preparato 17 proposte di emendamento allo Statuto della Corte Penale Internazionale, per aggiungere alla lista dei più gravi crimini internazionali – genocidio, crimini contro l'umanità, il crimine di aggressione e crimini di guerra – il crimine dell'ecicidio. Gli emendamenti sono tra le mani di molti rappresentanti degli Stati e sono stati consegnati a Ban Ki Moon il 29 novembre 2015 a Parigi, in occasione del primo giorno del COP21. Le proposte non sono ancora state adottate ma questa iniziativa è un bell'esempio di come si può contribuire a instaurare cambiamenti per un mondo migliore – ognuno nel suo modo particolare.

In termini scientifici la *Ipotesi Gaia* conosciuta anche come *Principio Gaia*, propone che gli organismi viventi interagiscono con il loro ambiente inorganico sulla Terra per formare un sistema complesso, sinergico e auto-regolantesi, che aiuta a mantenere e perpetuare le condizioni per la vita sul pianeta. L'ipotesi fu formulata dal chimico James Lovelock e co-sviluppata dal microbiologo Lynn Margulis negli anni '70. Lovelock prese il nome da Gaia: nella mitologia greca, Gaia (dal greco antico Γαῖα, "terra"), è la personificazione della Terra e una delle divinità greche primordiali. Gaia è la madre ancestrale di ogni vita: la divinità primordiale Madre Natura. Nel 2006, la Società Geologica di Londra conferì a Lovelock la medaglia Wollaston, in parte per il suo lavoro sull'Ipotesi Gaia. Tema attinente all'ipotesi è come la biosfera e l'evoluzione degli organismi influenzano la stabilità della temperatura terrestre, la salinità dell'acqua marina, i livelli di ossigeno atmosferico, il mantenimento di un'idrosfera di acqua liquida e altre variabili ambientali che influenzano l'abitabilità della Terra. Ovviamente una teoria tanto estesa attira le critiche di molti scienziati, eppure con l'avvento di prospettive sempre più olistiche in molte aree della ricerca scientifica l'ipotesi risulta ancora parte importante della ricerca. Gaia gioca un importante ruolo anche al di là del mondo scientifico e siamo felici di avere *May East* di Gaia Education che ci racconterà molto di più su questo tema nel prossimo intervento.

C'è un piano per questo pianeta Terra? Come abbiamo appena detto, conosciamo l'aspetto materno del nostro pianeta, o Gaia, ma potremmo anche scoprirne l'aspetto paterno, che conferisce un senso fondamentale alla vita su questo pianeta. Possiamo pensarlo come la sorgente primordiale di ogni religione e filosofia. È l'emanazione fondamentale del senso dell'umanità, degli animali, delle piante e dei minerali su questa Terra. Siamo le cellule o gli organismi di questa gigantesca coscienza che chiamiamo il nostro Pianeta. Ricercando l'aspetto paterno del nostro Pianeta trascendiamo Gaia, o l'ecosofia, cioè l'aspetto materno del pianeta. Guardando all'aspetto paterno, facciamo un passo in avanti per trovare quell'essere fondamentale nel quale troviamo la nostra vita, coscienza ed essere.

Avremo molti interventi durante questo seminario sugli obiettivi per uno sviluppo sostenibile, che sono importanti e hanno a che fare con la nostra relazione con la Terra vivente. Ho già menzionato May East di Gaia Education. René Longet, da Ginevra, parlerà di *Valori umani e sviluppo sostenibile nel mondo di oggi*. E Takeo Inamura e Takeshi Muranaka, di Imacocollabo, Tokyo, parleranno del loro gioco sugli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile: *2030 Agenda game*. Ma permettetemi un attimo di riflettere sulla parola "risonanza" da due diversi punti di vista. Una caratteristica della nostra Terra e della risonanza è il fenomeno delle risonanze Schumann. Che cosa sono le risonanze Schumann?

Le risonanze Schumann sono un fenomeno fisico, più specificatamente un fenomeno elettrico. In ogni momento circa 2.000 temporali si aggirano sulla terra, producendo qualcosa come 50 lampi al secondo. Ogni lampo – una scarica elettrica – crea onde elettromagnetiche che iniziano a circolare attorno alla Terra, tra la superficie terrestre e una zona di confine, chiamata ionosfera, situata a 55 km di altitudine. Alcune di queste onde – se hanno la giusta lunghezza d'onda – si combinano, rafforzandosi, e creano un fenomeno atmosferico ripetuto, come un battito di cuore, conosciuto come *risonanza Schumann*. Questa risonanza rappresenta un utile strumento di analisi del clima Terrestre, il suo ambiente elettrico, ecc. Le risonanze Schumann avvengono a frequenze estremamente basse, che possono raggiungere i 7.8, 14, 20, 26, 33, 39 e 45 Hertz, con una variazione giornaliera di circa +/- 0.5 Hertz. Si tratta di una frequenza circa cento volte più bassa della frequenza d'onda radio più bassa utilizzata per inviare segnali alla vostra radio AM/FM. Predette nel 1952, le risonanze Schumann furono misurate per la prima volta in maniera attendibile nei primi anni '60. Da allora gli scienziati hanno scoperto che le variazioni delle risonanze corrispondono a cambiamenti delle stagioni, dell'attività solare, dell'attività del campo magnetico terrestre, del vapore acqueo presente nell'atmosfera e altri fenomeni legati al pianeta Terra. Alcuni decenni fa, il campo della medicina energetica sarebbe stato considerato ai margini della scienza e della medicina classica. Dato che l'Obiettivo numero 3 per lo Sviluppo Sostenibile riguarda la buona salute e il benessere, è chiaro che le sfide che la salute dell'umanità di oggi sta affrontando non possono essere superate soltanto grazie alla medicina classica. Quasi tutti i giornali, libri, studi clinici e le pubblicazioni scientifiche che riportano i successi delle applicazioni mediche con tutti i tipi di energia vengono pubblicati e raggiungono il pubblico. È una coincidenza che i cervelli umani, da un punto di vista vibrazionale, sono caratterizzati da varie onde, chiamate alfa, beta, gamma, delta, delle quali le onde alfa sono sullo stesso intervallo di frequenza delle risonanze Schumann più basse? Studi recenti nel campo della cosiddetta terapia con campo elettromagnetico pulsato indicano che ci sono molte più corrispondenze e interazioni tra le nostre cellule (e corpi) e la Terra nell'intervallo di frequenza 0-30 Hz. Il tempo mi impedisce di approfondire questo campo di ricerca.

Un altro tipo di risonanza è proposto dallo scienziato inglese Rupert Sheldrake ed è chiamato risonanza morfica. Fu proposta per la prima volta nel 1981 e sviluppata successivamente nel 1988, non è quindi nuova, ma rappresenta ancora ad oggi un'ipotesi promettente. La risonanza morfica è un processo attraverso il quale sistemi auto-organizzanti ereditano memoria da sistemi precedenti di natura simile. L'ipotesi della risonanza morfica conduce ad un'interpretazione radicalmente innovativa dell'archiviazione mnemonica nel cervello e dell'eredità biologica. La memoria non necessita di essere archiviata materialmente nei cervelli, i quali sono più dei ricevitori televisivi che dei videoregistratori, sintonizzandosi sulle influenze del passato. E l'eredità biologica non ha bisogno di essere codificata nei geni, o attraverso modifiche epigenetiche degli stessi; molto di essa dipende dalla risonanza morfica con precedenti membri della stessa specie. Per questo ogni individuo eredita una memoria collettiva dai membri precedenti appartenenti alla specie e allo stesso tempo dà il suo contributo alla memoria collettiva, condizionandone i futuri membri. Vediamo un esempio. Fino a circa gli anni '50, in Gran Bretagna i tappi delle bottiglie di latte erano in cartone. Nel 1921 a Southampton, osservazioni ravvicinate rivelarono che alcuni uccelli, chiamati cinciarelle, si sedevano sulle bottiglie, toglievano il cartone con il becco e poi bevevano la crema del latte. L'evento si presentò poi da qualche altra parte in Gran Bretagna, a circa 50 miglia (80 km) di distanza, e poi da qualche altra parte a 100 (160 km). Questa consuetudine delle cinciarelle fu tracciata per tutta la Gran Bretagna, fino a che nel 1947 non divenne più o meno universale. Uno studio arrivò prudentemente alla conclusione che la tecnica doveva essere stata

“inventata” indipendentemente almeno 50 volte. Inoltre, la velocità della diffusione del comportamento accelerava durante il corso del tempo. Durante gli anni '30 anche in altre parti di Europa, dove le bottiglie di latte erano consegnate sulla soglia di casa, come in Scandinavia e in Olanda, era emerso il fenomeno e si era diffuso in maniera simile. Per via dell'occupazione tedesca dell'Olanda le consegne del latte cessarono nel 1939-40. Le consegne non furono ripristinate fino al 1948. Essendo che le cinciarelle vivono solo due o tre anni, probabilmente nel 1948 non esistevano più cinciarelle che fossero state in vita al tempo dell'ultima consegna. Eppure, quando ripresero le consegne del latte nel 1948, l'apertura delle bottiglie del latte in Olanda da parte delle cinciarelle riesplse rapidamente in zone piuttosto distanti l'una dall'altra, diffondendosi in maniera estremamente rapida fino a quando, nel giro di un anno o due, divenne nuovamente consuetudine universale. Questo esempio attesta la diffusione evolutiva di una nuova consuetudine che non è probabilmente da attribuire ai geni, ma che piuttosto dipende da una specie di memoria collettiva sostenuta dalla risonanza morfica.

Perché sto parlando di tutto questo? Beh, a volte potremmo essere sopraffatti da tutte le notizie che si intrufolano nelle nostre case attraverso i nostri telefonini o le nostre televisioni. Notizie che sono difficili da conciliare con le nostre idee di fratellanza, di un'umanità una, di cooperazione, condivisione, ecc. E ci chiediamo cosa possiamo fare, come individui di buona volontà, per controbilanciare tali notizie. Possiamo fare la differenza? Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, o Agenda 2030, sono programmati per il 2030! Sono solo 12 anni da adesso. Ce la faremo a raggiungerne alcuni di questi 17? Ancora una volta, possiamo davvero fare la differenza?

Spero che gli esempi riportati rendano chiaro che la risposta è: Sì! La Buona Volontà è una forza straordinaria che può essere applicata per instaurare i giusti rapporti umani in ogni dove su questo pianeta. Applicando la buona volontà nel nostro ambiente particolare, all'interno delle nostre famiglie, nelle nostre comunità e mantenendo i nostri sforzi, non cambieremo il mondo tutto in una volta ma contribuiremo alla diffusione di questa energia di buona volontà, così che essa stessa diventerà una consuetudine universale. Questo è il compito di tutti gli uomini e tutte le donne di buona volontà in questo frangente temporale. Abbiamo visto come esistano diverse scale temporali, almeno secondo la nostra percezione del tempo. Potrebbe essere più facile e più veloce cambiare noi stessi. E anche ciò alla fine cambierebbe il nostro mondo. E se le notizie in televisione dovessero sembrare di mostrare diversamente, raccomanderei due possibilità: spegnete la vostra televisione o raddoppiate i vostri sforzi per instaurare le giuste relazioni umane attraverso la buona volontà. O, magari, fate entrambe le cose! I giusti rapporti umani non sono mai basati sulla paura. I giusti rapporti umani sono basati sulla fiducia. E la buona volontà è Amore in azione!

Un'altra cosa già menzionata è il fatto che gli eventi stanno accadendo molto più rapidamente di quanto mai in passato. Ciò non è un'illusione, è un fatto. Pertanto, il cambiamento può (e lo farà) accadere molto più rapidamente anche nelle nostre vite e nel nostro mondo. Ho iniziato con una citazione di Kofi Annan, permettetemi di chiudere con un'altra sua citazione:

*Dobbiamo tenere viva la speranza e sforzarci a fare meglio.*

\* \* \*



*Nota: il testo che segue è estrapolato dal sito web di Gaia Education (<https://gaiaeducation.org>)*

Stiamo affrontando la sfida di ridisegnare collettivamente la presenza umana sulla terra. ADESSO è il momento di trasformare l'impatto planetario dell'umanità dal predominante degenerativo al rigenerativo! Sono le nostre generazioni, quelle che vivono oggi, ad affrontare il compito di rigenerare le funzioni salutari, quelle che sostengono la vita, di tutti gli ecosistemi marini e terrestri. Nel fare questo, creeremo le basi per fiorenti comunità locali e vibranti bio-economie circolari. Possiamo creare una distribuzione più equa delle risorse per mezzo di una diffusa collaborazione globale-locale, mentre impariamo a vivere all'interno dei confini del pianeta. Questa è la promessa che ci attende, se riusciremo ad unirci, superando le divisioni settoriali, nazionali e ideologiche, per attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile su scala locale, regionale e globale. È tempo di mettersi al lavoro – una comunità alla volta!

La formazione agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile per Moltiplicatori [SDGs Training for Multipliers] è progettata per costruire la capacità di facilitatori e moltiplicatori della conversazione, di vitale importanza su come attuare i 17 OSS e i loro 169 obiettivi su scala locale e regionale, con modalità che siano attentamente adattate alle unicità bioculturali di ciascun luogo. Questa formazione, incentrata sulle domande, è disegnata per favorire l'educazione agli OSS, e coinvolgere le comunità locali in un processo che volgerà quanto può essere percepito come obiettivi dalla visione alto-basso delle Nazioni Unite in progetti significativi, che siano rilevanti dal punto di vista locale e attuati in modo collaborativo dalle stesse comunità.

Le schede didattiche OSS [SDGs Flashcards] contengono più di 200 domande relative alle quattro dimensioni dell'intero sistema di approccio di Gaia Education alla sostenibilità (sociale, ecologica, economica e visione del mondo). I partecipanti esploreranno queste quattro dimensioni di ciascuno dei 17 OSS in piccole conversazioni di gruppo incentrate su domande, per identificare in modo collaborativo azioni e soluzioni mirate all'attuazione di obiettivi globali, con modalità che siano rilevanti per le loro vite e le loro comunità. Questo è un modo efficace di insegnare gli OSS e creare responsabilità nelle comunità locali riguardo gli OSS.

La realizzazione della 'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile – una comunità alla volta' ci richiede di facilitare confronti diffusi, culturalmente creativi, che possano condurre ad un cambiamento comportamentale, mettendo in grado le persone sul campo di co-creare soluzioni in sintonia con culture ed ecosistemi locali. Iscrivendovi a questa formazione agli OSS per Moltiplicatori, avrete la possibilità di prendere parte a confronti di questo genere ed apprendere un processo facilmente replicabile, così da essere voi stessi facilitatori di questi confronti in futuro.

Con il nostro Manuale per Moltiplicatori degli OSS [SDG Multipliers Handbook], il nostro obiettivo è quello di aiutare tutti i costruttori di cambiamento ad insegnare gli OSS ed essere in grado di avviare confronti incentrati sulle comunità riguardo all'attuazione degli OSS.

\* \* \*

**PAUSA**

\* \* \*

## 1. Un disagio nella civiltà...

Cominciamo da alcune citazioni che penso riescano a restituire il sentimento di ciò che possiamo provare confrontati allo stato del mondo:

- *“non dobbiamo crederci né superiori, né inferiori agli altri esseri dell’universo, chiunque essi siano”* (Thierno Bokar, 1875-1940)<sup>1</sup>;
- *“per evitare che l’inquinamento trasformi definitivamente il nostro mondo, bisogna cominciare dalla trasformazione radicale del nostro modo di pensare l’economia”* (Naomi Klein)<sup>2</sup>;
- *“L’economia intera deve iscriversi al servizio dell’umano e del vivente”* (René Passet)<sup>3</sup>;
- *“Sfortunatamente, gli Africani [...] guardano alla Terra promessa della Modernità, che essi interpretano in termini di avere, e non di essere”* (Joseph Ki-Zerbo, 1922-2006)<sup>4</sup>;
- *“Bisogna porre una fine a questa corsa delirante che conduce a volere sempre più denaro”* (Gandhi)<sup>5</sup>;
- *“La nostalgia di una comunione mistica perduta con la natura tormenta sempre l’uomo occidentale”* (Mircea Eliade)<sup>6</sup>;
- *“Il nostro modo di conoscenza parcellizzato produce delle ingenuità globali”* (Edgar Morin)<sup>7</sup>, il quale ricorda anche che non dobbiamo accontentarci di *denunciare*, ma che bisogna *enunciare*.

### **Che cosa può offrirci, in questo contesto, la nozione di sviluppo sostenibile.**

Tale nozione è nata un po’ più di 30 anni fa, come risultato delle riflessioni della Commissione delle Nazioni Unite sull’ambiente e sullo sviluppo. Queste due idee provengono da dinamiche completamente differenti: lo sviluppo rappresenta la preoccupazione di assicurare ad ogni essere umano sulla Terra l’accesso ai suoi diritti elementari e ai suoi bisogni di base: l’acqua, l’igiene, l’alimentazione, l’assistenza, la possibilità di avere un’abitazione, il salario, la protezione sociale, ecc. La riflessione sull’ambiente riguarda invece la presa di coscienza della finitezza e della fragilità delle risorse del pianeta, poiché il nostro pianeta non può donarci più di quanto ha da offrirci.

Questi due movimenti, quello dello sviluppo che è cominciato dalla fine della decolonizzazione, e quello per l’ambiente che data gli anni ’70, avrebbero potuto condurre a delle orientazioni [politiche] divergenti, quando invece sono entrambe centrali nell’agenda internazionale. Fu la missione della Commissione delle Nazioni Unite per l’ambiente e lo sviluppo, la “commissione Brundtland”, che intraprese il lavoro di sintesi.

Ed è così che è nata, nel 1987, la nozione di sviluppo sostenibile, a partire dai programmi e dagli impegni delle Nazioni Unite in questi campi. Lo sviluppo sostenibile venne definito in questi termini: *“il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri. Due concetti sono inerenti a questa nozione: il concetto di bisogni, e più particolarmente quelli dei più bisognosi, a chi è necessario concedere la priorità più grande; e l’idea dei limiti [...] della capacità dell’ambiente di rispondere ai bisogni attuali e a quelli futuri”*.

Lo sviluppo sostenibile è un concetto economico, culturale e politico. Ma è anche una lotta, poiché il cammino è ancora lungo – anche se ci resta poco tempo!

Economico: si tratta di andare verso un’economia inclusiva, di utilità e di bene comuni. Il Programma delle Nazioni Unite per l’Ambiente l’ha definito così nel 2011: *l’Economia sostenibile “è un’economia che comporta un miglioramento del benessere umano e dell’uguaglianza sociale, mentre riduce in maniera significativa i rischi ambientali e la scarsità delle risorse”*.<sup>8</sup>

<sup>1</sup> Bâ, Hampaté A. *Vie et enseignement de Tierno Bokar*, Paris, Seuil coll. Sagesses n° 23, p. 151

<sup>2</sup> Klein N., *Tout peut changer, Capitalisme et changement climatique*, Actes Sud, Arles 2015

<sup>3</sup> Passet R., *L’économique et le vivant*, Payot, Paris 1979

<sup>4</sup> Duchatel J., Rochat F. (Ed.), *Joseph Ki-Zerbo, Recueil de textes introduit par Lazare Ki-Zerbo*, CETIM, Genève 2015

<sup>5</sup> Gandhi M., *Tous les hommes sont frères, vie et pensée du Mahatma Gandhi*, UNESCO, Paris 1958, réédité Coll. Folio n° 130, NRF, Paris 2015, p. 217

<sup>6</sup> Eliade M., *Occultisme, sorcellerie et modes culturelles*, Gallimard, Coll. Essais, Paris 1978, p. 25

<sup>7</sup> Morin E., *La voie pour l’avenir de l’humanité*, Hachette Pluriel, Paris 2012

<sup>8</sup> *Vers une économie verte*, Nairobi 2012, p. 9 [www.unep.org/french/greeneconomy](http://www.unep.org/french/greeneconomy)

Culturale: significa cambiare paradigma. Un equilibrio fra bisogni e mezzi, fra essere e avere, fra oggi e domani, Nord e Sud, umanità e natura. Cambiare il concetto di progresso, iscriversi nello spazio e nel tempo, parlare di responsabilità, e tutto questo “a lungo termine”.

Politico: o piuttosto di organizzazione politica. Una governance inclusiva, una riaffermazione della regolazione, contro l'ideologia neoliberale dell'autoregolazione e dell'economia. Questa teoria è sbagliata, poiché ci sono dei costi che non sono integrati nei prezzi, e dunque il mercato è falsato nel quotidiano. D'altronde, non può esserci un mercato senza regolazione, e viceversa.

Lo Stato è qui garante dell'equità, del debole di fronte al forte, informa, dinamizza, è trasparente, efficiente, valorizza l'impegno, fissa gli obiettivi. E tutto questo in una dimensione territoriale manifesta: le grandi sfide richiedono una regolazione globale; flussi finanziari, migratori, climatici, oceanici, la biodiversità si fanno beffa delle frontiere; quanto al locale, è lo spazio dove i cambiamenti si operano.

## **2. Dal concetto all'azione**

Le tappe per rendere concreto lo sviluppo sostenibile sono state segnate da grandi vertici internazionali.

Il Vertice della Terra del 1992, che ha portato alla firma delle convenzioni sulla biodiversità e sul clima (tutto è stato scritto, ma non siamo pronti né a sentirlo, né a farlo), la Dichiarazione di Rio<sup>9</sup>, con i suoi 27 principi fra cui quello della precauzione o della responsabilità comune ma differente per ogni Stato. Ma anche il programma Agenda 21 (per il 21esimo secolo), che descrive le orientazioni da mettere in pratica e gli attori da assumere in questo lavoro, tutto questo scritto su 40 capitoli e più di 250 pagine.

Poi, 10 anni più tardi, il Vertice mondiale dello Sviluppo sostenibile di Johannesburg 2002, che domandava di “*modificare radicalmente il modo in cui le società producono e consumano*”.<sup>10</sup>

L'8 settembre 2000, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adotta la Dichiarazione del Millennio<sup>11</sup>, condensando l'essenziale negli 8 Obiettivi del Millennio per lo sviluppo<sup>12</sup>, obiettivi da realizzare fino al 2015. L'ambizione era di eliminare l'estrema povertà e la fame, di assicurare l'educazione primaria per tutti, di promuovere l'uguaglianza di genere e l'autonomia delle donne, di ridurre la mortalità dei minori di 5 anni. Ma anche di migliorare la salute delle madri, di combattere l'HIV/AIDS, il paludismo e altre malattie; di assicurare un ambiente sostenibile e di mettere in atto un partenariato mondiale per lo sviluppo.

Infine, nel giugno 2012 si tenne la Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, chiamata anche RIO+20. I suoi temi erano “la contribuzione dell'economia ecologica verso la lotta contro la povertà” e “il quadro istituzionale di sviluppo sostenibile”. Una delle questioni che furono prese in esame riguardava la definizione del sistema che si sarebbe costituito dal 2015, passando dagli 8 Obiettivi del millennio ai 17 obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Secondo il documento finale della Conferenza, intitolato “*Il mondo che vogliamo*”<sup>13</sup>, gli OSS [obiettivi dello sviluppo sostenibile] “*non dovranno far dimenticare gli Obiettivi del Millennio*” (§246), essendo questi “*concreti, concisi e facili a comprendere, in numero limitato, ambiziosi, di portata mondiale e suscettibili d'essere applicati in tutti i paesi tenuto conto delle realtà, delle risorse e del livello di sviluppo rispettivi di costoro e delle politiche e delle priorità nazionali*” (§247). Programma vasto, di cui possiamo legittimamente domandarci sull'effettiva possibilità della sua realizzazione.

Fine settembre 2015; l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adotta il documento *Trasformare il nostro mondo: il Programma di sviluppo sostenibile all'orizzonte 2030* (anche chiamato *Agenda 2030*<sup>14</sup>). 15 delle 38

<sup>9</sup> [www.un.org/french/events/rio92/rio-fp.htm](http://www.un.org/french/events/rio92/rio-fp.htm)

<sup>10</sup> Plan d'action § 14 <https://documents-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/N02/636/94/PDF/N0263694.pdf?OpenElement>

<sup>11</sup> <http://www.un.org/french/millenaire/ares552f.pdf>

<sup>12</sup> <http://www.un.org/fr/millenniumgoals/background.shtml>

<sup>13</sup> [https://rio20.un.org/sites/rio20.un.org/files/a-conf.216-l-1\\_french.pdf.pdf](https://rio20.un.org/sites/rio20.un.org/files/a-conf.216-l-1_french.pdf.pdf)

<sup>14</sup> [http://www.un.org/ga/search/view\\_doc.asp?symbol=A/RES/70/1&Lang=F](http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/70/1&Lang=F)

pagine del documento sono consacrate a mettere in lista i 17 obiettivi di Sviluppo sostenibile e i loro target, descritti come “*integrati e indissociabili*” (§18, Agenda 2030)<sup>15</sup>.

Grazie a questi vertici, le Nazioni Unite hanno definito, in modo concreto ed adeguato, grazie a un sistema interconnesso, le priorità per l’umanità, qualora essa volesse rispettare i diritti umani e i valori della vita comune. L’Agenda 2030 presenta, attraverso il sistema degli OSS, una definizione chiara, comprensibile, universale e operativa degli obiettivi attuali della nozione di sviluppo sostenibile. Offre a tutti gli attori una stessa griglia di lettura, facilitando in questo modo le piattaforme di scambio e la sorveglianza degli impegni presi.

Gli obiettivi assegnati potranno essere raggiunti solo quando i flussi finanziari saranno orientati in funzione dei bisogni dell’umanità definiti dagli OSS. Si tratta dunque di indirizzare nuovamente gli investimenti pubblici e soprattutto quelli del settore privato verso i contenuti degli OSS, cosa che rappresenta sicuramente la leva più forte. Possiamo dire che l’economia o sarà sostenibile o non sarà per nulla, allo stesso modo in cui possiamo affermare che la sostenibilità o sarà economica o non sarà sostenibilità.

### **3. O l’economia sarà sostenibile, o non sarà**

C’è una buona notizia: esistono oggi, praticamente in ogni attività economica, delle offerte che rispondono alle esigenze della sostenibilità. C’è anche una cattiva notizia: beni e servizi di qualità sostenibile restano confinati in mercati di nicchia, quando invece dovrebbero rappresentare lo standard comune.

Perché questo blocco, quando le soluzioni, le tecniche e i modi di mercato esistono? Ci sono anche persone di buona volontà che si impegnano, per esempio nell’economia sociale e solidale<sup>16</sup>, o nel commercio equo<sup>17</sup>, due prefigurazioni nel mondo di oggi di ciò che dovrebbe essere l’economia di domani. Esiste anche la finanza sostenibile, o alcuni raggruppamenti d’impresa responsabile et progressista come B-Corp<sup>18</sup>.

Sfortunatamente, ci rendiamo conto che il produttore innovante, che propone servizi o beni etici, attenti agli aspetti ambientali e sociali, è ancora troppo poco considerato dai consumatori e dalle regole del mercato. Un produttore di questo tipo prende tutti i rischi, il consumatore non ne prende praticamente alcuno. Le virtù sono condivise in maniera ineguale e le tentazioni del mercato sono abbondanti: per questo, l’azione del singolo non basta.

Le imprese avranno sempre bisogno di cercare un profitto, certo, ma 1) potrebbero farlo attraverso delle attività a impatto ecologico e sociale positivo, ovvero attività che si iscrivono nel ciclo del vivente e dell’utile condiviso; 2) cercando un guadagno che sia limitato e 3) che sia ottenuto in maniera inclusiva e partecipativa.

Affinché un’economia inclusiva, di utilità e di bene comuni possa sostituirsi nel quotidiano al modello produttività a corto termine, ineguale e irresponsabile, ci sono certo una serie di ostacoli che devono essere eliminati, di disincentivi che devono essere tolti, per allineare gli obiettivi di redditività finanziaria a quelli ecologici e sociali.

#### **1. Orientare i flussi finanziari nella buona direzione**

Non solo una buona parte degli investimenti continua ad andare in direzioni che non sono sostenibili, per nulla virtuose, o addirittura distruttive (come il carbone, il nucleare, o l’agrobusiness). Ma esiste anche quella realtà che possiamo chiamare il *darknet* dell’economia dove ogni anno spariscono:

- Fondi sottratti alla tassazione: da 21000 a 32000 miliardi di \$ (cifre del 2010, secondo il Tax Justice Network)<sup>19</sup>;
- Corruzione e appropriazione indebita di fondi: 2600 miliardi di \$<sup>20</sup>;

<sup>15</sup> <https://www.are.admin.ch/are/fr/home/developpement-durable/cooperation-internationale/agenda-2030-pour-le-developpement-durable/ONU--les-grandes-etapes-du-developpement-durable/1987--le-rapport-brundtland.html>

<sup>16</sup> Laville J.-L., Cattani A.-D., *Dictionnaire de l’autre économie*, Coll. Folio Actuel, Gallimard, Paris 2006

<sup>17</sup> [www.maxhavelaarfrance.org/le-commerce-equitable/le-commerce-equitable/en-chiffres.html](http://www.maxhavelaarfrance.org/le-commerce-equitable/le-commerce-equitable/en-chiffres.html)

<sup>18</sup> <http://bcorporation.eu/switzerland>

<sup>19</sup> [http://www.taxjustice.net/cms/upload/pdf/Price\\_of\\_Offshore\\_Revisited\\_120722.pdf](http://www.taxjustice.net/cms/upload/pdf/Price_of_Offshore_Revisited_120722.pdf)

<sup>20</sup> <http://www.lefigaro.fr/conjoncture/2017/12/09/20002-20171209ARTFIG00019-trois-chiffres-edifiants-demonstrent-que-la-corruption-gangrene-le-monde.php>

- Spese annuali per gli armamenti: 2166 miliardi \$ nel 2016, secondo la Banca Mondiale<sup>21</sup>, di cui 1/3 per gli Stati Uniti (714 miliardi di \$)<sup>22</sup>;
- Criminalità organizzata: da 1600 a 2200 miliardi di \$/anno, di cui ¼ dovuto al traffico di droga (fra 426 e 652 miliardi di \$), secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine<sup>23</sup>;
- Costo totale del tabagismo: 1436 miliardi di \$<sup>24</sup>;
- Per le pubblicità:
- 578 miliardi di \$<sup>25</sup>;
- Investimenti presi fra il 2001 e il 2008 dagli USA in Irak: 3000 miliardi di \$, secondo il Premio Nobel per l'economia Joseph Stiglitz.

**Totale: circa 35.000 miliardi di \$ all'anno.**

Per realizzare i 17 OSS, quindi per portare il mondo intero verso uno sviluppo sostenibile, bisognerebbe investire fra i 5000 e i 7000 miliardi di \$ all'anno. Non è possibile dire che una tale somma di denaro non esista. È chiaro che è necessario riorientare la totalità degli investimenti verso la sostenibilità.

## 2. Uno standard sociale mondiale

Le imprese e i lavoratori sono confrontati a una costante **sotto-offerta** sociale e salariale. Esistono tuttavia diverse convenzioni dell'OIT (Organizzazione Internazionale del Lavoro)<sup>26</sup> che riguardano il divieto del lavoro forzato e del lavoro dei minori, delle discriminazioni a tutti i livelli e della coercizione, e garantiscono un salario e un orario di lavoro decenti e il diritto alla negoziazione collettiva.

Se gli stati volessero davvero applicare queste regole di base, si definirebbe uno standard minimo mondiale. Ciò che invece è tossico per l'ambiente e per la società deve essere impedito: lavoro dei minori, discriminazioni, prodotti chimici pericolosi e tossici (amianto, mercurio e sostanze che agiscono sull'ozono). Il principio di precauzione deve essere sempre applicato.

## 3. La verità sui costi e sui prezzi

Il prezzo delle materie fossili non copre i costi dei cambiamenti climatici e delle altre forme di inquinamento; il prezzo del nucleare non copre i costi della gestione duratura delle scorie radioattive e dello smantellamento dei reattori. Ancora peggio: li sovvenzioniamo, direttamente o indirettamente. I costi annuali delle "esternalità negative" dell'energia sono state stimate a 5300 miliardi di \$/anno dal FMI nel 2015<sup>27</sup>. Le "esternalità della circolazione automobilistica in Svizzera sono ufficialmente quotate a 10 miliardi di CHF/anno<sup>28</sup>. Tutto questo pesa sulle generazioni future, ma il prezzo delle scelte quotidiane del mercato non ne tiene conto. Per questo i suoi prezzi sono falsi. Al contrario, le "esternalità positive" che non riescono a finanziarsi tramite il mercato dovrebbero essere l'oggetto di sovvenzioni, e le "esternalità negative" devono essere invece tassate in rapporto agli effetti che producono. Ad esempio, una tassazione del carbone in rapporto alle esternalità negative che produce deve essere una misura chiave da adottare.

## 4. Considerare il valore delle prestazioni della natura, chiamate "servizi ecosistemici"<sup>29</sup>

Il modello economico dominante prende le risorse della e dalla natura e le trasforma in rifiuti, senza sentirsi minimamente responsabile delle capacità della natura a produrre risorse e a digerire i rifiuti. Bisogna obbligare i conti - nazionali e d'impresa - a smettere di considerare i rifiuti come un valore nullo. Contabilizziamo i costi della loro estrazione, trasformazione, trasporto e commercializzazione ma non quelli che riguardano la loro diminuzione, ovvero il valore di sostituzione. Agroscope, l'Istituto Federale Svizzero

<sup>21</sup> <https://donnees.banquemondiale.org/indicateur/MS.MIL.XPND.GD.ZS?view=chart>

<sup>22</sup> <https://www.planetoscope.com/comptes-publics/294-depenses-militaires-dans-le-monde.html>

<sup>23</sup> [https://www.unodc.org/wdr2017/field/Booklet\\_5\\_NEXUS.pdf](https://www.unodc.org/wdr2017/field/Booklet_5_NEXUS.pdf)

<sup>24</sup> <http://www.lefigaro.fr/conjoncture/2017/01/31/20002-20170131ARTFIG00069-le-terrifiant-cout-du-tabagisme-pour-l-economie-mondiale.php>

<sup>25</sup> <http://www.cbnews.fr/conseils/les-depenses-publicitaires-mondiales-en-croissance-de-41-en-2018-selon-zenith-a1039182>

<sup>26</sup> [www.ilo.org/global/standards/introduction-to-international-labour-standards/conventions-and-recommendations/lang--fr/index.htm](http://www.ilo.org/global/standards/introduction-to-international-labour-standards/conventions-and-recommendations/lang--fr/index.htm)

<sup>27</sup> <https://www.imf.org/external/pubs/ft/wp/2015/wp15105.pdf>

<sup>28</sup> Environnement statistique de poche 2018, p. 37, OFEV, Berne 2018 <https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/espace-environnement.assetdetail.5846366.html>

<sup>29</sup> [www.teebweb.org](http://www.teebweb.org)

della ricerca agronomica, a stimato il valore dell'impollinazione delle api per l'agricoltura a 350 milioni di CHF/anno<sup>30</sup>.

#### **5. Riformare il diritto della Società anonima**

Che i titoli di proprietà siano in mano ai privati o al pubblico, le amministrazioni delle società anonime sono legalmente tenute a massimizzarne il valore finanziario. Bisogna passare dalla *shareholder value*, che riguarda i soli interessi degli azionari, alla *stakeholder value*, che prende in considerazione gli interessi dei lavoratori, dei consumatori, dei luoghi d'impianto dell'ambiente e della collettività.

Bisogna anche cambiare il diritto della società anonima per considerare allo stesso livello i redditi finanziari, ecologici e sociali, e inscrivere nel diritto la responsabilità ecologica e sociale delle imprese.

#### **6. Passare dal gigantismo globalizzato a una rilocalizzazione solidare, ovvero una nuova mobilitazione dei potenziali del territorio**

Che ci siano degli scambi è ottimo, ma che essi allora siano equi e su una base di responsabilità locale, e di valorizzazione del *savoir-faire* locale.

#### **7. Detronizzare questo indicatore universalmente utilizzato ma parziale denominato PIB**

Praticamente il solo riferimento nella qualificazione dei territori, esso occulta tutto ciò che non è monetarizzato. [È un indicatore che non tiene conto delle differenze, ma solo del denaro]. È tempo di sostituirlo con dei nuovi indicatori di sviluppo sostenibile, si sviluppo umano o, all'esempio di Bhoutan, di «benessere nazionale lordo»<sup>31</sup>, o con la nozione di «impronta ecologica»<sup>32</sup>, approccio questo sviluppato nella seconda metà degli anni '90 da Mathis Wackernagel, in California, sebbene originario della città di Basilea.

Questo indicatore non tiene in considerazione gli aspetti sociali ("impatto sociale") ma il legame è chiaro: la predazione delle risorse conduce a rinforzare le inegualità e i conflitti per l'accesso alle risorse. Al contrario, un territorio sostenibile è un territorio che aumenta la sua coesione sociale, diminuisce l'impatto ecologico e consolida il tessuto economico.

Correggere questi 7 punti, questi 7 peccati capitali dell'economia, permetterà di passare da un capitalismo vizioso a un capitalismo virtuoso.

### **4. La transizione concretamente**

La transizione deve cominciare per una gerarchizzazione dei bisogni e un riorientamento dell'economia al quotidiano. **Andare verso la sostenibilità significa farlo individualmente e collettivamente:**

- Promuovere una delocalizzazione solidale, assicurare l'impiego locale;
- Preferire i beni e i servizi di buona qualità ecologica e sociale.
- Bonificare energeticamente il parco immobiliare e sostenere le PME, fornire delle energie rinnovabili piuttosto che nucleari o fossili e generalizzare delle costruzioni positive;
- Guadagnare attraverso l'intrattenimento e la riparazione, non attraverso l'obsolescenza organizzata, e quindi andare verso una economia circolare e della funzionalità;
- Organizzare degli spazi per la biodiversità per il bene di tutti;
- Ritrovare il legame con la produzione agricola di prossimità, promuovere l'agroecologia come sola possibilità per nutrire il pianeta senza distruggere il suolo;
- Portare avanti delle azioni di cooperazione verso uno sviluppo sostenibile tramite la collaborazione di partner locale nei paesi del Sud, poiché ci troviamo tutti sullo stesso pianeta;
- Migliorare la qualità della attraverso una mobilità riorganizzata;
- Promuovere l'economia sociale e solidale e del commercio equo.

L'elezione di Donald Trump a chiaramente sottolineato che non ci mobilizzeremo per la trasformazione e il cambiamento al di fuori della cerchia di coloro che già lo fanno, se non attraverso un discorso che consideri l'impiego lavorativo.

<sup>30</sup>Agroscope « La pollinisation par les abeilles également importante pour les grandes cultures », 12 septembre 2017.

<https://www.agroscope.admin.ch/agroscope/fr/home/actualite/service-medias/communiqués-pour-medias.msg-id-68070.html>

<sup>31</sup><http://www.grossnationalhappiness.com/wp-content/uploads/2017/01/Final-GNH-Report-jp-21.3.17-ilovepdf-compressed.pdf>

<sup>32</sup>[www.footprintnetwork.org/www.wwf.ch/fr/agir/experience.../calculateur\\_d\\_empreinte](http://www.footprintnetwork.org/www.wwf.ch/fr/agir/experience.../calculateur_d_empreinte)

Il lavoro (o il reddito!) è il tema federativo, la porta stretta tramite la quale passa la sostenibilità.

Tutto questo ci riporta a un triplice equilibrio: fra umanità e natura, in seno all'umanità e a noi stessi.

\* \* \*

# "AGENDA 2030" È UN GIOCO?

Takeo Inamura & Takeshi Muranaka

Perché 30.000 persone appartenenti ad associazioni, governi, apparati educativi e società civile hanno partecipato al gioco?



- Le nostre iniziative
- Cosa è "2030 SDGs Game"?
- Evoluzione storica e la nostra impostazione commerciale
- Come giocare a "2030 SDGs Game"
- Sommario

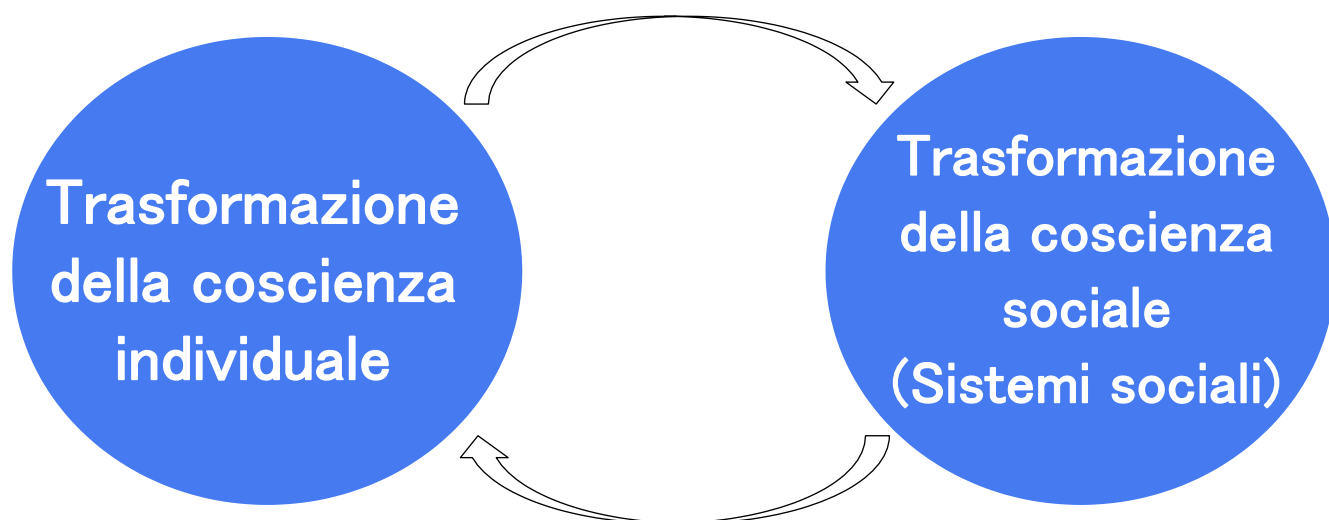
Potrebbe essere illusorio?



- Prima di promuovere il gioco per lo sviluppo sostenibile, abbiamo interpellato e discusso ampiamente con lo staff dell'ONU.
- Le 17 icone appaiono molto colorate e accattivanti, tanto da essere, quasi, ingannevoli. In effetti, le icone sembrano distanti l'una dall'altra, come se non ci fosse connessione tra loro.
- Per questo motivo, sono state inserite in un cerchio più grande.
- Poiché sono connesse, ciascuno di noi può essere un punto di partenza.
- Ad esempio, quando acquistiamo un prodotto o del cibo, possiamo valutare come esso sia stato prodotto. "Il mondo è connesso" e "Anche io posso essere un punto di partenza".



## Le nostre iniziative



Il cambiamento della coscienza individuale e del comportamento trasforma la società.  
Il cambiamento dei sistemi sociali trasforma la nostra coscienza e il nostro comportamento.  
Promuoviamo tale processo, creiamo individui soddisfatti e una società sostenibile.

### Cos'è il "2030 SDGs Game"?

"2030 SDGs Game" è un gioco di società, che si svolge attraverso l'uso di carte che raffigurano il "mondo reale" da qui all'anno 2030.

Il gioco è stato progettato in Giappone nel 2016.



L'esperienza del gioco SDGs 2030 è diventata un fenomeno sociale potente e di forte impatto in Giappone, guadagnando un'ampia copertura mediatica e raggiungendo, ormai, oltre 30.000 partecipanti.

Numerosi eventi, atti a promuovere il gioco 2030 SGD, si svolgono in contesti aziendali, governativi, educativi e comunitari e, attualmente, ci si avvale di ben 300 facilitatori qualificati, all'interno di una comunità in rapida crescita, in Giappone.

Abbiamo pensato di far conoscere l'esperienza nel mondo, già dal 2018 e questa è la seconda visita fuori dal Giappone. Eventi per promuovere il gioco 2030 SGD si sono svolti nel Regno Unito, negli Stati Uniti, in Cina, in Thailandia, in Australia e in altri paesi.



## Perché realizzare un gioco?

Gli Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile sono ambiziosi e possono apparire irraggiungibili, semplicemente per le loro dimensioni e il loro scopo. Sebbene eccezionali nel loro potenziale impatto sul mondo, approcciarsi ad essi può apparire scoraggiante.

Un approccio, attraverso il gioco, ha tre potenti vantaggi:

1. Offre alle persone un'esperienza diretta di partecipazione alla co-creazione di un mondo sostenibile ("Io posso farlo", "ciò che faccio, fa la differenza").
2. Semplifica e rende accessibile una questione estremamente complessa e consente di iniziare a comprendere, stimolando, al contempo, la naturale curiosità a voler sapere di più.
3. Attiva l'istinto naturale dei giocatori ad un obiettivo meritevole, creando contemporaneamente fiducia e appagamento, ispirando e motivando i giocatori ad agire, come se fossero nel mondo reale.

## Workshops



Aziende  
(Dai dirigenti ai dipendenti)



Eventi aperti alle comunità



Governo



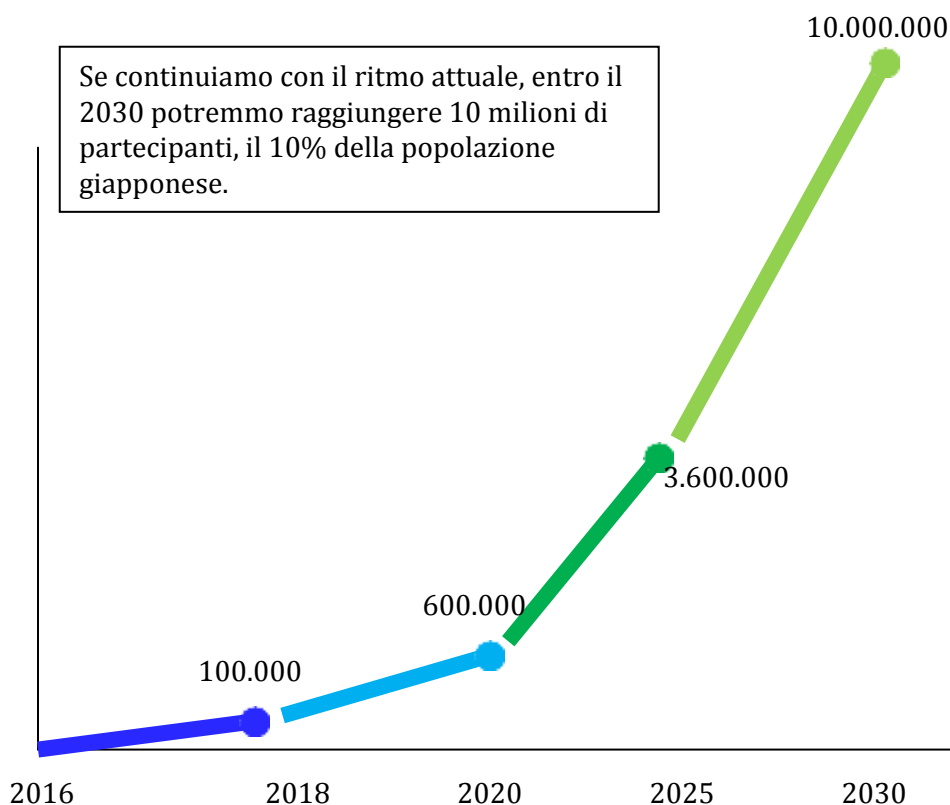
Scuole  
(Dalle elementari alle Università)



Oltre 30.000 partecipanti negli ultimi due anni.

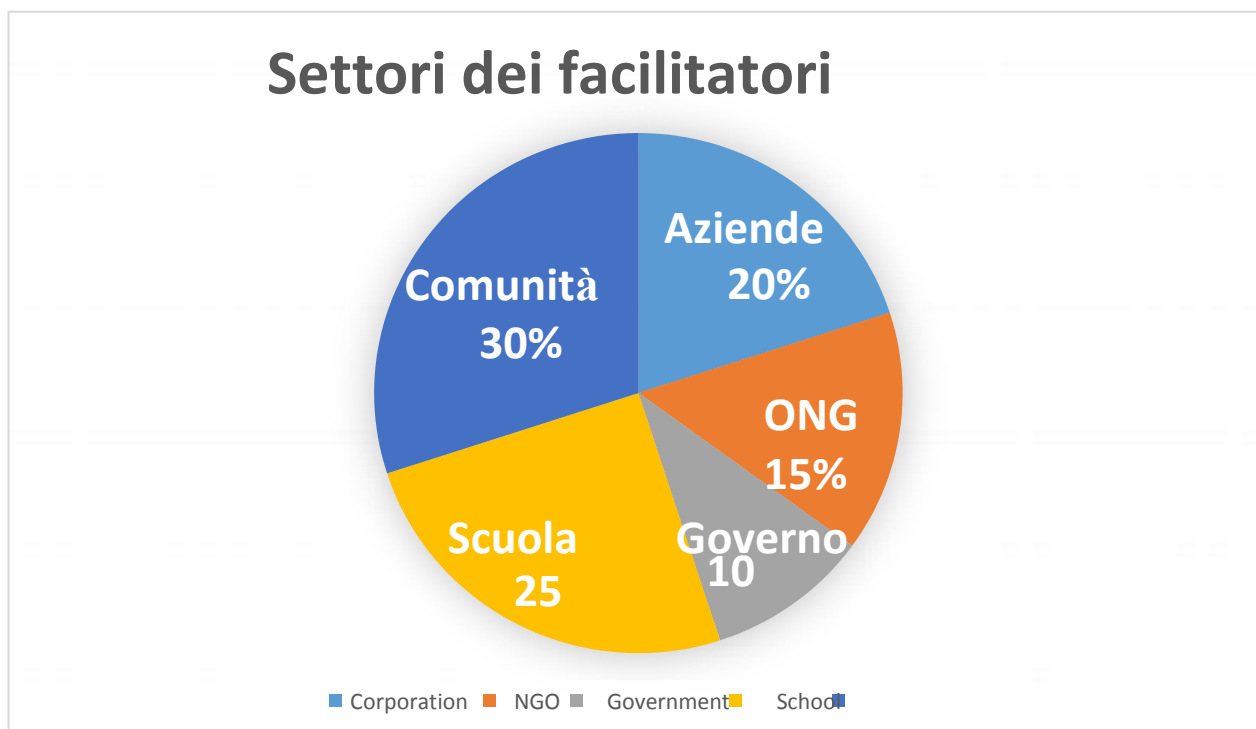
## Che impatto ha avuto in Giappone?

Numero di partecipanti



## Pubblico e facilitatori certificati


Attualmente in Giappone ci sono 300 facilitatori certificati.



Il primo corso per facilitatore in inglese è stato condotto la scorsa settimana in Giappone e attualmente ci sono facilitatori certificati, provenienti da Francia, Regno Unito, Belgio, Turchia e Hong Kong.

## Evoluzione storica e la nostra impostazione commerciale

### Come è iniziato?

- Tutto è cominciato nel febbraio 2016, quando, insieme ad un amico, ho ideato il SGD 2030 Game. (...Ci conosciamo dai tempi dell'Università... è un genio nello sviluppo di giochi per la formazione aziendale)
- Dopo appena un giorno, dal lancio dell'evento su Facebook, avente come obiettivo la promozione di SGD 2030 Game, abbiamo raggiunto le prime 25 persone e, poi, di seguito, ricevuto più di 750 "likes." Tali responsi sono giunti da persone che non conoscevamo in maniera diretta.
- Il progetto ha continuato a diffondersi e, nell'autunno 2016, ho fondato, insieme ad un altro compagno, Takeshi Muranaka, e altri amici, una società no profit, denominata Imacocollabo. 
- A tal proposito, è utile dire che Imacocollabo è un'unione di più parole: Ima, significa "ora" (e non... un giorno), e coco vuol dire "qui" (e non in un altro luogo); l'ultima parte ha anche lo scopo di evocare sia la collaborazione ("collabo") che la sperimentazione, così come in un laboratorio ("labo").
- In altre parole, «Imacocollabo» rappresenta il dettame, di non aspettare che qualcuno, un giorno, possa prendere provvedimenti efficaci; è essenziale agire da soli, qui e ora. Non importa se, il risultato è imperfetto. L'imperfezione stimola alla collaborazione e crea qualcosa di nuovo ed inedito.

### Realizzare una trasformazione

- Molte persone non sono consapevoli che il titolo ufficiale del documento SDG delle Nazioni Unite è "Trasformare il nostro mondo - Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile".
- Credo che affinché questa trasformazione possa avvenire, è essenziale che individui e gruppi che compongono i sistemi, trasformino la propria coscienza, in sintonia con le stesse strutture sociali che stanno cercando di cambiare.
- Questo è il motivo per cui, attraverso un lungo processo di prove ed errori, abbiamo elaborato il percorso a step, capace di trasmettere questa convinzione. Dopo aver riflettuto su opzioni, quali la vendita dei kit da gioco, la fornitura gratuita di carte per raccogliere fondi (crowdfunding) e altri metodi, abbiamo deciso di fornire il materiale solo alle persone che hanno completato il programma di formazione, per divenire facilitatore. Esistono due pilastri della nostra attuale metodologia:
- Trasmettere il gioco ad un gran numero di persone, senza sacrificarne la qualità;
- Fare uso del potere del denaro. Coloro che possono permetterselo sono invitati all'acquisto, al contrario di coloro che non possono. Non ci saranno così individui privati di tale opportunità, per impossibilità economica.



## Offrire l'esperienza del gioco in tutto il mondo alle persone che ne hanno bisogno

- Considerando la natura dell'argomento, il gioco SDG 2030 non si realizza attraverso il classico modello commerciale, capace di trarre profitto dal divario tra le persone, in termini di ricchezza o conoscenza, come, ad esempio, mediante diritti d'autore e brevetti.
- Affermando questo concetto, non intendiamo che non si possa generare un profitto o che il modello non funzioni, ma piuttosto che l'approccio commerciale sarebbe in conflitto, con l'essenza stessa degli SDG
- In tal senso, stiamo esplorando la possibilità di donare tutto ciò che abbiamo ora, incluso il copyright, ad un'organizzazione di persone adatte a sviluppare e a diffondere il gioco nel mondo.
- Allo stesso tempo, piuttosto che rifiutare il potere di sistemi problematici, come il denaro o il mondo degli affari, crediamo che sia necessario mantenere un senso di equilibrio nelle nostre operazioni, andando avanti e includendo questi sistemi.
- Il movimento concreto verso quella visione è già iniziato; è mia speranza collaborare insieme a persone che la pensano nello stesso modo, provenienti da tutto il mondo.



Liverpool (Regno Unito)



Impiegati nella finanza a Londra



Studenti stranieri a Tokyo

## Come si gioca??

### Le regole sono semplici:

I giocatori usano soldi e tempo per raggiungere i loro obiettivi fino alla fine del gioco.

### Quali obiettivi ci sono?

Un giocatore potrebbe avere l'obiettivo di acquisire ricchezza; per questa tipologia, il denaro è la cosa più importante. Per gli altri, la cosa essenziale potrebbe essere godere del tempo libero, avere la libertà di rilassarsi o passare il tempo a fare quello che più si desidera. Altri potrebbero voler porre fine alla povertà o proteggere l'ambiente. Proprio come nel mondo reale, in questo mondo ci sono persone diverse, con valori diversi.

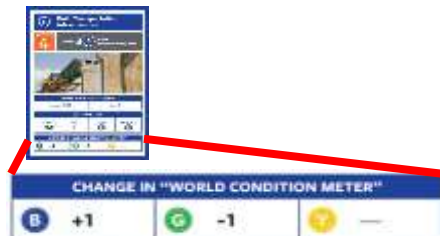


## Come si realizza un progetto?



- Per realizzare questo progetto, Si devono spendere 500 carte denaro e 3 carte tempo.
- Se l'infrastruttura per il trasporto viene costruita, l'economia circola in modo più fluido e il tempo di viaggio si riduce.
- Per il risultato del progetto, si ricevono 1000 carte denaro, 1 carta del tempo, un nuovo percorso e una carta principio.
- I principi sono le cose intangibili che sono tuttavia molto importanti: pensate ad esse come a un senso di appagamento, contributo o valore.
- Queste carte principio sono importanti per i giocatori per cui i principi sono più importanti del denaro o del tempo, e che ne fanno il loro obiettivo.

## Tutti condividono il misuratore della condizione del mondo



- Un altro punto importante, è che ogni partecipante condivide i magneti sulla lavagna.
- Questi magneti mostrano la condizione del vostro mondo:
- Il blu rappresenta l'economia, il verde simboleggia l'ambiente ed il giallo la società.
- Ogni scheda progetto riporta in alto il cambiamento che può apportare al misuratore della condizione del mondo.
- Realizzando il progetto, i parametri cambiano di conseguenza. Questo significa che ogni progetto realizzato ha un impatto sul mondo, ed esso ne verrà influenzato di conseguenza, entro il 2030.

## Recensioni

- Molto interessante. Si inizia concentrandosi sul proprio obiettivo, per poi prendere coscienza di ulteriori condizioni. Si collabora, si condivide e si dona per raggiungere un obiettivo più ampio.
- L'elemento migliore del gioco è che rappresenta il mondo reale, in modo semplice, e grazie a ciò, possiamo comprendere cosa succede intorno a noi.
- Mi ha permesso di pensare ed imparare molto. Si percepisce solidarietà tra i giocatori, anche se non è stato possibile parlare con tutti. Qualcuno ha detto, "abbiamo condiviso il senso di stare insieme sulla Terra" rappresentando esattamente la mia sensazione.
- Ho potuto comprendere la necessità ed il valore dello sviluppo sostenibile (SGD), in modo molto semplice e rapido - pensavo di saperlo già, e mi sono sorpreso nello scoprire di non averlo, prima d'ora, mai compreso.
- È stato illuminante. Ho imparato molto di più su SGD e compreso che, per ottenere il cambiamento, è necessario il contributo di tutti, iniziando da se stessi!

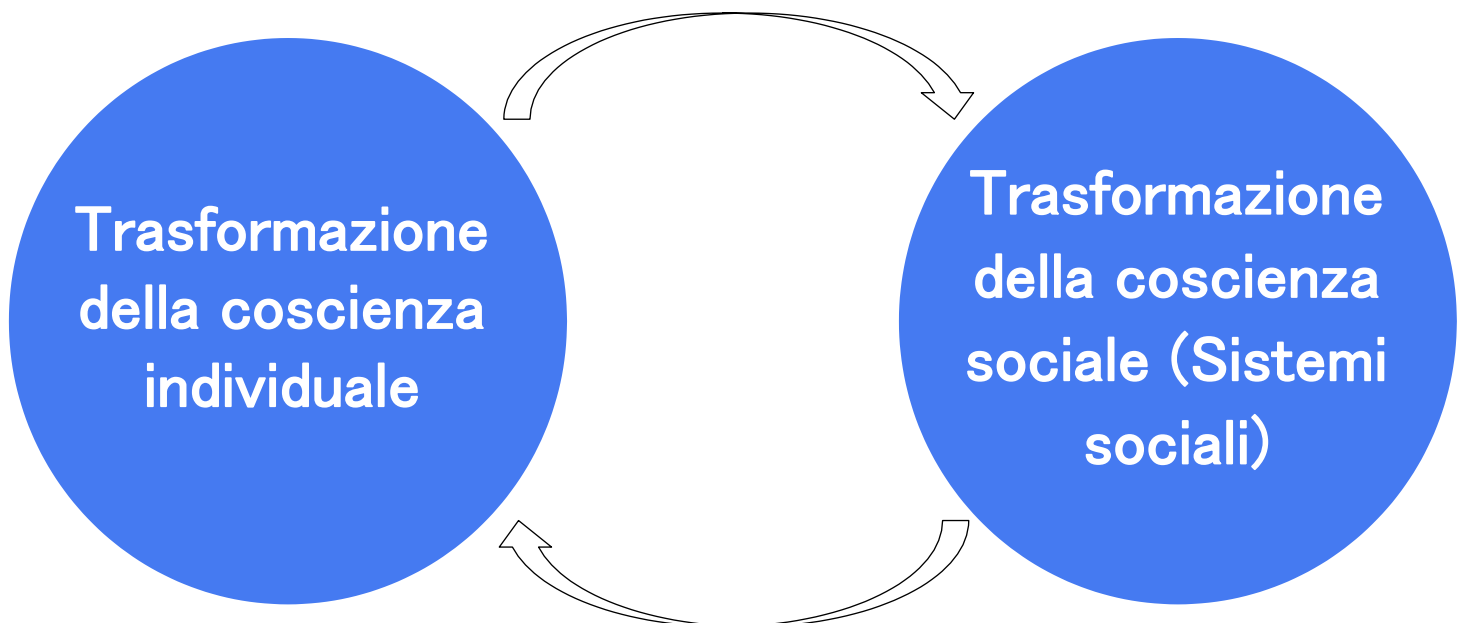
## Sommario

### L'essenza degli OSS in cui crediamo



**“Il mondo è connesso” e  
“Anche io posso essere un punto di partenza”**

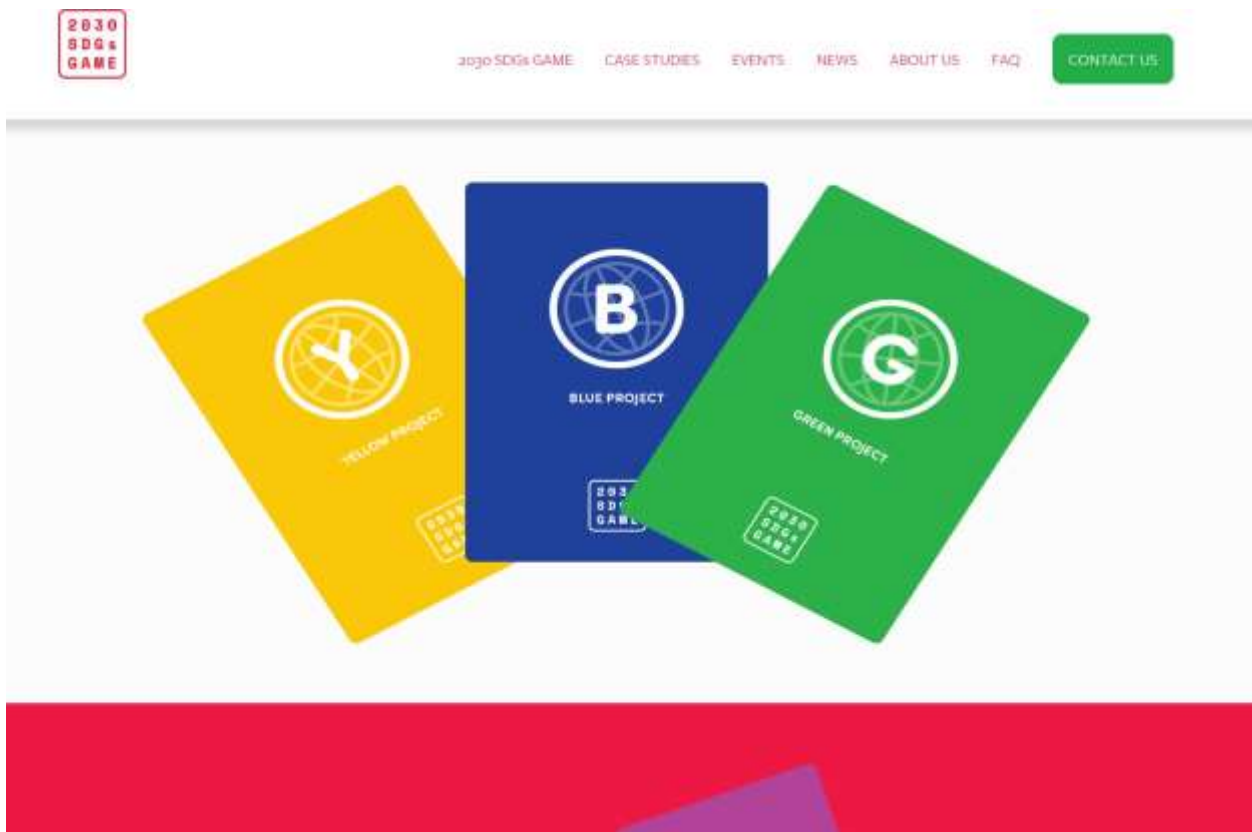
### Le nostre iniziative



Il cambiamento della coscienza individuale e del comportamento trasforma quelli della società. Il cambiamento dei sistemi sociali trasforma la nostra coscienza e il nostro comportamento.

Promuoviamo tale ciclo, creiamo individui più soddisfatti e in una società sostenibile.

## Sito web “2030 SDGs Game”



<http://2030sdgsgame.com/>

## Un breve filmato



<https://www.youtube.com/watch?v=1aKgVVBdf2M&feature=youtu.be>

\* \* \*

*Un profondo ringraziamento va a tutte le persone che hanno collaborato gratuitamente, in particolare a tutti i traduttori. Senza di loro questo fascicolo non sarebbe stato realizzato.*

\* \* \*